

venisse profferita in quest'Aula nelle nostre discussioni. Qui siamo galantuomini tutti; e venire a dire ad un collega che i suoi metodi di discussione sono tali che, se prevalessero in quest'Aula, nessun galantuomo potrebbe rimanere al suo posto, credo che sia la più feroce delle accuse. E poichè l'onorevole presidente mi invita a rettificare le mie parole, mi permetto di fare appello all'alta sua autorità affinchè voglia richiamare l'onorevole presidente del Consiglio a rettificare le sue.

Presidente. Onorevole Prinetti, il presidente del Consiglio non ha commesso alcuna sconvenienza; altrimenti avrei richiamato anche il presidente del Consiglio, perchè non c'è differenza fra deputati e ministri nell'obbligo di moderare il linguaggio alla tribuna.

Giolitti, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Non ho parlato di galantuomini nell'Aula, ho detto che quando prevalessero questi metodi di attacchi personali, che continuano ogni giorno contro di me, non si troverebbe più un galantuomo, che consentirebbe a fare il ministro. (Bravo! Bene! *a sinistra*). Del resto la Camera deve comprendere perfettamente che quando si è ad ogni momento attaccati mentre si ha la convinzione, che un'inchiesta parlamentare, se sarebbe comodissima pel Ministero, sarebbe dannosa al credito del paese ed all'interesse, che abbiamo tutti, che si scopra la verità, lo stare a questo posto, lo creda l'onorevole Prinetti, non è certamente una soddisfazione. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Voci. Ai voti, ai voti! (*Molti deputati occupano l'emiciclo*).

Presidente. Prego di far silenzio; altrimenti non finiremo più questa discussione.

Vadano ai loro posti, onorevoli colleghi; altrimenti chiamerò a nome coloro, che stanno nell'emiciclo.

Parli, onorevole Mel.

Mel. Debbo rivolgere una vivissima preghiera alla Camera.

Premetto che io aveva avuto una speranza, la quale poi divenne illusione; la speranza, cioè, che la Camera avrebbe imitato l'esempio del suo Ufficio III, a cui mi onoro di appartenere. Ivi noi tutti, collo strazio nel

cuore, ma col silenzio sul labbro, abbiamo votato puramente e semplicemente la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Purtroppo i fatti oggi qui sono andati diversamente, e sono irrevocabili. Ad ogni modo prego vivissimamente la Camera di troncare una buona volta questa dolorosa discussione, e di passare senz'altro alla votazione delle conclusioni della Commissione. (*Commenti animati*).

Presidente. Dunque Ella propone la chiusura?

Mel. Propongo la chiusura.

Presidente. Domando se la chiusura sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

La chiusura essendo appoggiata, la pongo a partito.

(*È approvata*).

Hanno chiesto di parlare per fatto personale gli onorevoli Niccolini e Martini Giovanni.

Onorevole Niccolini, spieghi il suo fatto personale.

Niccolini. Ho domandato di parlare per completare alcune inesattezze, in cui è caduto l'onorevole Colajanni. Egli, attribuendo a me alcune domande, ha dichiarato di avermi risposto. Ecco: le mie domande erano vere; le risposte, vere per la parte a cui l'onorevole Colajanni ha risposto, non furono però da lui riferite completamente.

A me dunque premeva e preme di completarle, sicuro che la Camera me lo consentirà.

L'onorevole Colajanni dimenticava poc'anzi di completare il suo discorso, pronunziato nella seduta del 20 dicembre. Perchè a me disse allora, in replica alle mie domande, che egli era tanto sicuro del fatto suo, che nemmeno aveva detto tutto, e che era venuto a quella seduta armato in modo formidabile. E, ciò dicendo, ricordo che accennava alle due tasche, che avrebbe avute piene di documenti da portare anche dinanzi alla Camera, qualora vi fosse stato condotto. Ora mi piace di far notare all'onorevole Colajanni che non è il caso di parlare di paura della Destra; io dico piuttosto che la paura è sua. E, come glie l'ho detto dianzi, glie lo ripeto ora. (Bravo! *a destra*). E siccome l'onorevole Colajanni ha voluto portar qui le parole dei corridoi, mi permetta di dargli un consiglio: cessi Lei pel